

Le malattie reumatiche

Subdole e silenziose, difficili da diagnosticare, le malattie reumatiche consumano a poco a poco la cartilagine e i tessuti vicini senza dare inizialmente segni evidenti di sé. Poi all'improvviso si manifestano con il dolore, cui seguono le prime difficoltà motorie all'articolazione colpita che, se non curate, possono portare progressivamente all'invalidità.

Si tratta di ben 150 differenti patologie ad alto impatto sociale, sia per costi sia per numero di malati, che aumenta con l'avanzare dell'età, senza tuttavia risparmiare soggetti più giovani, inclusi bambini e adolescenti.

Le malattie reumatiche rappresentano la **prima causa di disabilità nel mondo** (46-54% dei casi, secondo gli studi) e con l'età il numero dei malati tende ad aumentare in maniera esponenziale fino ad arrivare a una persona su tre dopo i 65 anni.

In particolare la lombalgia rappresenta la causa più frequente di assenza dal lavoro sotto i 45 anni. Ma è guardando più da vicino i **costi sociali** che si misura in tutta la sua gravità il "peso" delle malattie reumatiche sul bilancio del mondo occidentale. Queste patologie, per le due costanti dell'infiammazione e del dolore, portano infatti ad un ricorso al farmaco così frequente da rappresentare la seconda causa assoluta di prescrizione.

Ad oggi la medicina è riuscita a fornire una soluzione solo parziale di queste patologie che, nella maggioranza dei casi, sono controllabili per quanto riguarda il dolore, ma ancora poco curabili all'origine. I più recenti studi in materia, tuttavia, dimostrano che esistono concrete speranze di abbattere queste malattie sul nascere, ma molto ancora può e deve essere fatto. Solo la ricerca può darci la possibilità di una diagnosi efficace tempestiva.

La maggior parte delle malattie reumatiche non si può prevenire. Esse si possono tuttavia **diagnosticare precocemente**. Pertanto è in questa direzione che bisogna intensificare gli sforzi per poter intervenire con anticipo prima che gli organi colpiti vengano danneggiati in maniera irreparabile. Negli ultimi anni la ricerca reumatologica ha fatto enormi progressi nella identificazione delle cause delle principali malattie reumatiche con ricadute cliniche determinanti nell'identificazione di nuovi markers diagnostici e di nuovi presidi terapeutici che hanno contribuito a migliorare la vita dei pazienti.

Emblematici sono gli esempi dell'Artrite reumatoide e delle altre connettiviti. Basti pensare all'identificazione dei nuovi autoanticorpi markers o all'utilizzo di tecniche di imaging come l'ecografia articolare o la risonanza magnetica, che consentono di diagnosticare le diverse affezioni in fase precoce.

Sede legale: P.za E. Duse n. 2 Milano - 20122 – *Domicilio:* via Turati n. 40 Milano - 20121

Codice fiscale: 97424570154 – *Partita IVA* 05997250963

Telefono: 02 65 56 06 77 – *fax* 02 87 15 20 33 – *Sito internet:* www.firaonlus.it

Presidente: Prof. Marco Reboa, *Vice Presidente:* Prof. Carlomaurizio Montecucco, *Segretario:* Dott.ssa Silvana Zeni

Anche in altre affezioni a largo impatto sociale come l'artrosi, l'osteoporosi, la fibromialgia o la gotta la ricerca ha portato a nuovi contributi. Accanto alle terapie che sono già in commercio, altre sono attese a breve e rappresenteranno il concretizzarsi di un processo inarrestabile di ricerca che dovrebbe fiorire nei prossimi dieci anni.

In **Italia** le malattie reumatiche colpiscono più di 8 milioni di persone di tutte le età, con un costo per il Servizio Sanitario Nazionale di **oltre 20 miliardi**, 6 e mezzo dei quali si devono alla sola artrosi (la patologia più diffusa già intorno ai 40 anni) e rappresentano un grave problema sociale ed economico, aggravato dal progressivo e continuo invecchiamento del nostro Paese.

Sede legale: P.za E. Duse n. 2 Milano - 20122 – *Domicilio:* via Turati n. 40 Milano - 20121

Codice fiscale: 97424570154 – *Partita IVA* 05997250963

Telefono: 02 65 56 06 77– *fax* 02 87 15 20 33 – *Sito internet:* www.firaonlus.it

Presidente: Prof. Marco Reboa, *Vice Presidente:* Prof. Carlomaurizio Montecucco, *Segretario:* Dott.ssa Silvana Zeni